

ARGENTARIO DAY. AMBIENTE BENE COMUNE.

Siamo tutti politologi. Tutti pronti a dire cosa deve fare il governo, il parlamento, la provincia, il comune o la circoscrizione. Come quando gioca la nazionale. Siamo tutti dei Commissari Tecnici pronti a dettare gli schemi di gioco per poi dire "abbiamo vinto" o .."hanno perso". Ma vi sono alcuni che sono stanchi di stare in panchina a mugugnare ed entrano in gioco. Per cambiare le regole del gioco. Da tre anni nella collina est di Trento v'è l'"argentario day" (13 aprile) iniziativa ove non si parla di ambiente ma si cura l'ambiente. In tale manifestazione i cittadini si mettono in gioco per il bene comune. In tutto il mese di marzo sono state censite tutte quelle situazioni di degrado e di abbandono dl territorio che sono state poi sanate dalla stessa Comunità. Non dai netturbini. Non dal Comune. Ma dalla gente comune. Un momento di partecipazione popolare che vede impegnati circa 500 cittadini, tra i quali molti aclisti, in più di 80 diverse azioni, molte delle quali complesse e articolate (dalla pulizia di strade e parchi al risanamento di muretti, fontane e ritinteggiature di edifici pubblici. Dalla pulizia delle aiuole al reimpianto di fiori). Argentario Day è stato soprattutto un pratico esempio di ciò che la nostra Costituzione prevede all'articolo 118: " lo Stato, le regioni, città metropolitane, province e comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". La Giornata del Volontariato si richiama alla cittadinanza attiva che significa "fare" per il bene comune, adoperarsi per la salvaguardia del territorio, diffondere la solidarietà, stimolare relazioni tra persone e rafforzare l'appartenenza ad una comunità. I cittadini della circoscrizione non si limitano a segnalare o a lamentarsi ma diventano parte attiva e responsabile della soluzione, dando vita ad una grande festa comunitaria dove vengono rafforzate le relazioni tra persone e depotenziati i conflitti. Nell' edizione hanno partecipato anche i ragazzi della scuola media e delle scuole elementari. Insomma, una lezione di educazione civica in strada ove al posto della penna v'è un rastrello od una scopa. In barba alla 626. Peccato che il tutto si chiuda in un sol giorno. Ma siamo agli inizi. Con la crisi economica che incombe vi sarà sempre più comunità (lo speriamo) e sempre meno municipalità. Non vi saranno altre vie possibili. Forza! Movimentate il vostro Circolo affinché si faccia lo stesso nella vostra comunità. ▼

FABIO PIPINATO

Presidente Ipsia del Trentino
Presidente CTA

